

Conclusione del trattato di Marrakech

Il trattato di Marrakech è stato adottato il 27 giugno 2013 per facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa. Il Parlamento europeo è chiamato a votare durante la tornata di gennaio per approvare la conclusione del trattato da parte del Consiglio.

Contesto

L'Unione europea dei non vedenti stima che vi siano circa [30 milioni](#) di persone non vedenti o mal vedenti in Europa. Tuttavia, la percentuale di libri pubblicati che sono disponibili in formati accessibili per le persone con disabilità visive varia dal 7% al 20% nell'UE e si stima che sia pari all'1% nei paesi in via di sviluppo.

L'UE ha firmato il [trattato di Marrakech](#), adottato sotto gli auspici dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO), nell'aprile 2014. Il trattato obbliga gli Stati membri dell'UE a stabilire una serie di limitazioni ed eccezioni obbligatorie alla protezione del diritto d'autore a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa. Consente inoltre lo scambio transfrontaliero tra i paesi contraenti di copie in formato speciale di libri, compresi Braille e audiolibri.

Attuazione del trattato di Marrakech

Nel settembre 2017, il Parlamento europeo e il Consiglio [hanno adottato il regolamento 2017/1563](#) e [la direttiva 2017/1564](#) per attuare nell'UE le disposizioni del trattato di Marrakech come parte della modernizzazione in corso della legislazione unionale sul diritto d'autore. La direttiva prevede un'eccezione obbligatoria e armonizzata alla tutela dei diritti d'autore che consentirà che le copie di opere rese disponibili in formati accessibili (ad esempio, Braille, caratteri di grandi dimensioni o audiolibri) in uno Stato membro siano diffuse in tutta l'UE senza previa autorizzazione dei titolari dei diritti. Il regolamento disciplina lo scambio di copie in formato accessibile tra l'Unione e i paesi terzi che sono parti contraenti del trattato di Marrakech.

Conclusione del trattato di Marrakech

La conclusione del trattato di Marrakech ha richiesto molto tempo a causa della iniziale divergenza di opinioni tra la Commissione e il Consiglio in merito alla competenza dell'UE a concludere accordi internazionali. La Commissione riteneva che l'UE potesse concludere essa stessa il trattato di Marrakech (senza la partecipazione degli Stati membri) e aveva adottato una proposta di decisione sulla conclusione del trattato. Tuttavia, diversi Stati membri ritenevano che la loro partecipazione fosse necessaria e hanno contestato tale decisione. La Commissione ha chiesto alla Corte di giustizia dell'UE di esprimere il proprio parere in merito. Il 14 febbraio 2017, la Corte [ha confermato](#) la competenza esclusiva dell'UE che le consente di concludere essa stessa il trattato di Marrakech, senza la partecipazione degli Stati membri. In linea con [l'articolo 114](#) e [l'articolo 218, paragrafo 6](#), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il [Consiglio](#) deve attendere l'approvazione del Parlamento europeo prima di procedere alla conclusione del trattato.

Posizione del Parlamento europeo

Il 7 dicembre 2017, la commissione giuridica del Parlamento (JURI) ha approvato, senza emendamenti, la sua raccomandazione in virtù della quale il Parlamento europeo approva la decisione del Consiglio sulla conclusione del trattato di Marrakech. Questa raccomandazione sarà ora esaminata nella plenaria di gennaio.

Procedura di approvazione: [2014/0297\(NLE\)](#);
Commissione competente per il merito: JURI; Relatore:
Max Andersson (Verts/ALE, Svezia).

